

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

Conto Corrente colla Posta.

## ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9 - 12,52 - 16 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.  
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,37 - 19,20 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,38 - 17,52 (accl.) - 19,55 - 22,20 — da Genova 6,28 - 12,17 - 15,55 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## I PICCOLI PROPRIETARI

Da ogni punto del nostro circondario ci giunge il grido straziante di piccoli proprietari, che, privati di ogni loro avere, precipitano nell'indigenza. Le espropriazioni si avvicendano e moltiplicano in un modo vertiginoso. La piccola possidenza, che rappresenta l'ideale del miglior rapporto economico, perchè in essa trovasi collegato il lavoro e il capitale, va sparendo.

Quale la causa di questo triste fenomeno? Non esitiamo a trovarla nella gravità delle imposte. In vero una delle tante ingiustizie delle quali si abbellisce il nostro sistema tributario è quella di colpire di tassa anche i piccoli abbienti. Si tratta alla stessa misura il grande e il piccolo proprietario e non si tien conto della differenza, che corre tra l'uno e l'altro. Il primo, oltre il necessario, ha il superfluo, che gli serve per le annate di cattivo raccolto, mentre il secondo non ha eguale risorsa.

Se si vuole salvare la piccola proprietà è necessario esentarla dai tributi. Si segua l'esempio di altre nazioni e si stabilisca l'esenzione dell'imposta prediale a quei proprietari che hanno un reddito appena sufficiente per il mantenimento di una famiglia agricola. Sono indicibili i tormentosi affanni, le difficoltà dei piccoli possidenti per pagare ad ogni scadenza bimestrale l'importo delle loro contribuzioni. Molti di loro devono togliersi il pane di bocca o fare a meno del sale per soddisfare il fisco.

La quota erariale non sarebbe pesante, ma uniteci le sovrimeposte comunali, provinciali, la tassa fuocatico, la tassa bestiame e tutte quelle che i provvidi finanziari comunali sanno escogitare, ed avrete delle quote che formano un aggravio insopportabile.

Nell'ultimo discorso della Corona si è accennato di voler liberare l'economia nazionale dalle troppe acerbità fiscali. Nei rimaneggiamenti tributari del ministro delle finanze si promette un sollievo alla classe dei contribuenti. Quale miglior sollievo sarebbe, che quello di esonerare i piccoli proprietari dall'imposta e liberarli dal peso di atti coercitivi per mancato pagamento di tributo, peso, che oggi è tanto eccessivo che non trova riscontro neppure in Russia?

La mancanza di capitali, la difficoltà di far fronte agli impegni inducono il piccolo possidente a ricorrere all'usura dello strozzino e di qui è facile il passo al fallimento ed all'espropriazione.

Niuno v'ha che disconosca quanto sia utile il conservare i piccoli proprietari. Essi rappresentano la classe più tenace nel mantenere l'ordine, sono la valvola di sicurezza contro gli agitatori. Dice il De Laveleye, che la piccola proprietà è il parafulmine, che storna dalla società ogni pericolo. Invece di lasciarla sparire è savio sistema di accrescerla ed estenderla. A tale intento il miglior mezzo si è quello di esonerarla dai tributi. Auguriamoci che l'on. Branca, si persuada della necessità di questa riforma, colla quale salverà il nostro circondario, composto di piccoli proprietari, da irreparabile rovina.

FAUSTO.

## I Terrianisti

A Parigi s'è formata una Lega, che si propone lo scopo di proteggere e moltiplicare la piccola proprietà; e opporsi all'estendersi delle grandi proprietà, al latifondo, per cui scema la produttività del suolo ed aumenta la disoccupazione dei lavoratori.

Tale Lega, che s'intitola dei *Terrianisti*, è stata fondata dal deputato Sabatier: essa rimane estranea alle rivalità politiche e mantiene una stretta neutralità in materia religiosa; tanto che hanno potuto aderirvi da una parte l'on. Borgeois, capo dei radicali francesi ed ex-presidente del Consiglio, e dall'altra il Deschanel, conservatore.

Gli aderenti mirano a ripopolare le campagne, sgombrando alquanto le città od impedendo la immigrazione nelle città dalle campagne stesse. E nel ricondurre la gente ai campi, mirano a stabilirvi dei proprietari. Essi tendono inoltre a scongiurare le cause che trascinano a rovina i piccoli patrimoni: a impedire lo smembramento della minore proprietà nei casi di successioni; a sottrarre la piccola proprietà alle sevizie del fisco; a far adottare, l'istituto dell'*Homestead*, per cui verrebbero ad ogni proprietario assicurati un ricettacolo, una casetta, un campo inviolabili ed inestruabili.

Il programma della Lega comprende altresì la rifertilizzazione e la coltivazione del suolo esausto od incolto; l'assicurazione generale mutua contro i danni delle intemperie, coll'intervento dello Stato; l'istituzione di pacchi postali agricoli fino a 10 chilogrammi e l'utilizzazione in luogo dei prodotti mediante lo sviluppo delle industrie che li affinano. Infine studia e cerca di risolvere le questioni del credito agrario, della istruzione professionale, dell'assistenza mediante il lavoro contro il vagabondaggio, degli infortuni, ecc.; d'incoraggiare le cooperative e tutte le buone iniziative, favorendo in ogni modo lo sviluppo dello spirito di associazione.

La Lega caldeggia una revisione del suolo forestale e dei beni comunali, per mettere a disposizione dei nullatenenti grandi distese di terreni, ora abbandonati o quasi infruttiferi; propone la riforma del diritto di successione *ab intestato*, per far cadere nelle mani dello Stato molti patrimoni, che potrebbe conseguentemente suddividere per lo scopo sociale; vorrebbe perfino, che lo Stato abbia ad attingere in una cassa speciale per fare maggiori offerte, sugli immobili rurali quand'essi stessero per essere venduti a vil prezzo in caso di espropriazione, e così diminuire la quantità dei beni disponibili. Altre innovazioni riguardano l'assistenza preventiva dell'indigenza col mezzo della assicurazione dotale all'epoca della nascita e misure atte a diffondere, rendere attive e consolidare le piccole industrie casalinghe.

Aumentando così il benessere e l'amore o l'attaccamento dei singoli alla propria parte del suolo, la Lega si ripromette di combattere l'ideale della proprietà collettiva. Nel fatto però bisogna ammettere che, per raggiungere i suoi intenti, essa viene a proporre riforme ed ingerenze, le quali — pure in ordinamenti diversi e future evoluzioni — non possono essere tenute in poco conto dagli stessi socialisti.

## Mercuriale dei Bozzoli

I bozzoli venduti sul mercato d'Acqui dal giorno 11 giugno al 29 furono di Mg. 6756 per un importo totale di lire 191204,50: più vennero venduti Mg. 158 bozzoli calcinati da L. 31 a L. 45.

Il prezzo medio definitivo è di L. 28,3014.

## IL NUOVO PROGETTO contro le adulterazioni dei vini

Si è distribuita alla Camera la relazione del deputato Giovanelli sul progetto, che stabilisce i provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

La Commissione parlamentare ha in alcuni punti modificato il progetto ministeriale; il testo definitivo venne redatto nel modo che segue:

« Art. 1 — Agli effetti degli art. 295 e 322 del codice penale saranno considerati come non genuini i vini prodotti altrimenti che con la fermentazione dell'uva fresca e così:

a) i vini preparati con materie diverse dall'uva;

b) i vini che contengono sostanze, le quali non entrano nella naturale composizione dell'uva e del suo prodotto di normale fermentazione, quando non siano ammesse nelle pratiche razionali di vinificazione. Il regolamento, di cui all'art. 9, indicherà le sostanze ammesse nelle pratiche razionali di vinificazione;

c) i vini cui venne fatta l'aggiunta di sostanze, le quali pur entrando nella naturale composizione di quelli genuini o sieno ammesse nelle pratiche razionali di vinificazione, alterino i limiti di composizione riscontrati nei vini naturali, o i limiti dei reciproci rapporti propri di questi ultimi.

« Art. 2 — Il vino non genuino dovrà commerciarci con denominazioni che valgano a distinguerlo dal vino genuino.

Queste denominazioni dovranno indicarsi sui recipienti che contengono la bevanda, sui fogli di spedizione, sulle fatture e sui registri, nonchè sulle dichiarazioni daziarie.

La mancanza di tali indicazioni farà ritenere che il vino non genuino fu posto in commercio come vino genuino.

Le disposizioni di quest'articolo sono applicabili eziandio ai commercianti di vini fatti con uve secche.

Le contravvenzioni a queste prescrizioni saranno sancite a norma dell'art. 22 del codice penale.

« Art. 3 — Chiunque commercia o fa spaccio di vini è tenuto, ovunque la merce si trovi, a fornire campioni per l'analisi ad ogni richiesta dell'autorità prefettizia.